Anno I. Trieste, Martedì 10 Ottobre 1882. (Edizione del mattino) N.° 275.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 a nt. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamento a domicilio: mattino: soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio: soldi [illegible] al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 30 nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Il Piccolo si vende esclusivamente all'Ufficio di amministrazione **Corso N. 4 pianoterra.**

L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. alla mezzanotte.

Per maggiore comodità del publico è aperto **un abbuonamento franco a domicilio** a ***soldi 14 la settimana.***

Gli abbuonati ricevono il giornale a domicilio, al magazzino, al negozio o nel recapito che ci viene indicato, avanti le 8 ore del mattino.

Per chi vuole anche il giornale del meriggio l'abbuonamento costa **21 soldi**.

Il „**Piccolo**" di ieri meriggio, che si vende esclusivamente al nostro Ufficio Corso 4, a **1** soldo, contiene: Cronaca giudiziaria di Roma — Un dramma in una voragine — Infamia senza nome — Le ultime impiccagioni in America — L'abitudine del rinvio — Un duello in un cortile — Le formiche popolazione civile — Il latte di madre (Leggenda).

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Dramma sanguinoso. VIENNA 9. Un agente di commercio, gelosissimo della sua amante, si recò oggi in una trattoria col proposito di ucciderla. Scaricò un colpo di revoltina, che fallì; la ragazza scappò via gridando. Sopraggiunse una guardia che tentò di disarmare il giovane, il quale scaricò altri tre colpi. Due andarono nel vuoto, uno ferì gravemente la guardia alla regione dello stomaco. L'agente fu arrestato.

Per gl'inondati. VIENNA 9. L'Imperatrice ha destinato 2000 fiorini a vantaggio degl'inondati.

Ucciso per sbaglio. PRAGA 9. Due fanti del reggimento „Re Umberto" scherzavano tra loro. Uno di essi a nome Ritshel, puntò il fucile sul compagno Starosta. Non si sa come, il colpo partì e Starosta cadde morto.

Licenze d'onore. ROMA 7 (ore 6 sera). Carducci lesse ora la relazione sugli esperimenti dati dai licenziati d'onore. Egli concluse che nessuno degli esaminati si era mostrato degno della medaglia d'oro.

Matrimonio illustre. PARIGI 7. Si afferma che Gambetta sta per prender moglie. Il matrimonio sarà celebrato non appena egli abbia terminato il lutto per la madre. Il suo recente viaggio in Svizzera non è estraneo al matrimonio. Egli andrà a passare la luna di miele alla villa del padre a Monbarone, presso Nizza, che non è vero sia stata posta in vendita, ma che si sta restaurando.

Febbre gialla. PENSACOLA 7. Il bark a.-u. „Arno," in partenza per l'Europa, carico legnami, è trattenuto qui causa la morte del capitano Aniceto Ragusin, da febbre gialla, e due ammalati pure della stessa malattia.

CRONACA LOCALE.

Fate la carità! Ecco la X lista del *Comitato per soccorsi alle vittime dell'inondazione del Tirolo, della Carintia e della Stiria.*

Tominz Raimondo, f. 10; Mahorsich Giov. N. f. 5; Cossitz Federico, 10; Zanutti Fortunato f. 10; Hermet Francesco, f. 10; Brüll cav. Ignazio, f. 50; D. F., f. 40; Lorenzo ed Ettore Dri. Lorenzutti, f. 20; N. N., f. 50. — Totale delle dieci liste, f. 15,180, franchi in oro 275, e lire italiane 136,70.

Ecco le offerte pervenute ieri al nostro ufficio:

N. 791	Maini G.	fior.	—.20
„ 792	Nardo I	„	—.20
„ 793	Un quartin de meno	„	—.20
„ 794	Nardo IV	„	—.20
„ 795	Un canottiere	„	—.20
„ 796	Don Martino	„	—.20
„ 797½	Ferruccio 1 anno	„	—.30
„ 799	Antonio 3 anni	„	—.30
„ 800½	Bombetta 1½ mese	„	—.30
„ 802	Antonio da Treviso	„	—.30
„ 803	Carlini Romano	„	—.20
„ 804-810	A. R. H.	„	1.40
„ 811-812½	Treves E. Callista	„	—.50

Sono in complesso **f. 162.50** che dividiamo in due giuste metà, delle quali una, f. 81.25 consegniamo al sig. Podestà a favore degli inondati nelle provincie austriache; l'altra, pari a L. it. 173.50 facciamo tenere al r. Console d'Italia, per gl'inondati delle provincie dell'Alta Italia.

Beneficenza. S. M. l'Imperatore ha assegnato una pensione vitalizia di 300 f. all'anno al facchino Michele Gasparcich, che nella funesta sera del 2 Agosto restò ferito ed ha dovuto perdere la gamba per amputazione.

Dopo il riso, il petrolio. L'attività di Fiume ha qualche cosa del portentoso; e noi lo rileviamo, non per invidiare a quella città le sue sorti propizie, ma per tenere in sull'avviso chi spetta della nostra progressiva decadenza e della nostra inerzia.

Giorni sono abbiamo notiziato il publico che lo Stabilimento per la pillatura del riso era già in esercizio e che diede i migliori risultati, sia nel successo dell'impresa, sia nella bontà dei prodotti.

Oggi, rileviamo che il progetto per una Raffineria del petrolio americano, sarà senza altro trodotto in atto. Telegrammi da Pest annunziano essersi convocata il 7 corrente l'assemblea generale della Società in azioni per la raffineria d'olî minerali.

All'assemblea intervennero i soscrittori del capitale in azioni il quale ascende a 2 milioni di fiorini, diviso in 10,000 azioni da f. 200.

Questo si chiama essere attivi; questo dicesi lavorare!

Crociata contro i falliti. In una adunanza tenuta giorni sono dal Consiglio di Borsa di Budapest, fu presa una deliberazione la quale avrà una salutare influenza sugli affari di Borsa in generale. Per iniziativa cioè della Borsa viennese, detto Consiglio stabiliva che a tutti quei frequentatori di Borsa i quali, per effetto d'insolvenza, fossero stati esclusi dalla Borsa viennese, non debbasi concedere l'ingresso neppure alla Borsa di Budapest. Una consimile deliberazione fu naturalmente presa anche dal Consiglio della Borsa viennese. Tutte le altre Borse dell'Austria-Ungheria saranno invitate d'associarsi a tale misura, e se l'adesione sarà generale, un fallito, escluso da una piazza dell'Austria-Ungheria, non potrà più ottenere l'ingresso in alcun'altra dell'Impero.

Rendita ungherese. Il ministro ungherese delle finanze, sta per ordinare la emissione di altri 3 milioni di Rendita in carta al 5% per coprire il *deficit* dell'anno corrente. Questo importo, secondo ogni probabilità, sarà assunto dal Consorzio del Credit.

Comunicazioni ferroviarie. A datare dal 10 corrente vienne riattivato il servizio passeggieri e merci fra Padova-Verona ed oltre, con l'orario normale.

Il passaggio dei treni fra Este e Stanghella fu ristabilito da ieri, e quindi ripreso il servizio normale merci a grande e piccola velocità fra Padova-Rovigo ed oltre, sino al punto d'interruzione ancora esistente a St. Maria Maddalena.

Per avvenuta inondazione sulla linea Ventimiglia-Marsiglia il servizio viene limitato sino a Frejus. Non appena sarà possibile il trasbordo ne verrà dato avviso.

Movimento di forestieri. Sabato sono arrivati con la ferrovia 646 persone; Domenica 1201.

Tentato suicidio. Alle 2 pom. d'ieri certo Consigli, rivenditore ambulante, ridottosi alla propria abitazione ferivasi all'addome con un coltello, in seguito al divisamento di uccidersi.

Dopo alcun tempo che il disgraziato, steso al suolo, perdeva il suo sangue, entrò per caso alcuno che vi andava per qualche negozio, e aperta la porta, si trovò dinanzi a quella scena desolante ed inattesa.

Senza por tempo in mezzo, corse ad avvertirne le guardie, le quali constatarono trattarsi di un suicidio, in quanto il meschino teneva ancora stretta in pugno l'arma micidiale.

Fu subito raccolto e trasportato all'ospedale israelitico, ch'era quasi in fine di vita.

Quivi gli furono prodigate tutte le cure possibili dal Dr. Romanin, sicchè il Consigli, all'ora in cui scriviamo, vive ancora.

Secondo alcuni, credesi che l'infelice fosse affetto da malattia incurabile di gola; secondo altri, si crede piuttosto alla insufficienza dei guadagni. La suscettibilità del Consigli è nota, e benchè ancora si mantenesse discretamente in piedi col suo lavoro, nondimeno — dicesi — lo avrebbe spaventato il deperimento degli affari, per cui ricorse al suicidio.

Egli ha 43 anni ed è nativo di Trieste. Giace all'ospedale in uno stato gravissimo, e si dispera di salvarlo.

Per i trasporti di vini fra Trieste e Bordeaux, via di Cormons e Modane, fu approvata anche dall'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia una tariffa speciale comune.

Politeama Rossetti. Iersera ci siamo trovati davanti a un fatto inesplicabile.

Si trattava di concorrere ad un'opera umanitaria, e di salutare la signora Maria Wilt nella sua serata d'addio.

Mentre l'ospite nostra offriva il suo obolo col prestarsi gentilmente, il concorso del publico lasciò molto a desiderare. È bensì vero che tutte le poltroncine erano occupate, e che nei palchetti brillava la *hors-ligne*, ma la prima e seconda gradinata ed il loggione erano quasi deserti.

Alla celebre artista vennero prodigati i più lusinghieri applausi durante la serata; ella seppe trarre dal IV atto del *Trovatore* un'effetto straordinario, che scosse l'uditorio come una scintilla elettrica, e il di cui entusiasmo non ebbe limite.

Maria Wilt venne regalata di sei bellissimi gruppi di fiori tra canestri e *bouquets*.

Splendido quello offertole dalla Associazione italiana di Beneficenza. In un ricco paniere, accanto al biglietto del bravo Maron si trovava la carta listata a nero del barone Emilio de Morpurgo.

Il baritono Bertolasi cantò la *Maria Padilla* con quella voce melodiosa e quella finitezza artistica che lo rendono tanto accetto sulle nostre scene.

Questa sera il manifesto annuncia il *Macbeth*.

C'è da stupirsene. Dopo la barbara esecuzione che il famoso spartito verdiano ebbe Domenica, dopo che anche il publico domenicale l'ha condannato all'ostracismo, il voler imporlo ci pare equivalga a voler far perdere la pazienza.

Teatro Filodramatico. Molto, moltissimo per gli esecutori, poco, pochissimo per il drama fu applaudita iersera la replica dell'*Alberto Pregalli*, lavoro — come dicemmo altra volta — che ci pare vada classificato fra i meno riusciti di Paolo Ferrari.

Già da qualche sera notammo che il brillante Giagnoni, il cui miglioramento di salute procede per bene, seppe ricuperare la sua consueta disinvoltura.

Questo simpatico attore avrà Venerdì la sua beneficiata con quattro produzioni tutte nuovissime: *Fra moglie e marito non mettere un dito*, di de Renzis, *Scellerata!* di Rovetta, *Tentennino* di Silvestri, e *Mustafà* di Feuilliet.

Si prova poi con alacrità: *Un marito a Babetta* altra nuovissima scritta dagli autori del *Bebè*.

Le donne triestine. Altra delle nostre signorine che si dedicano con amore alle arti o alle lettere è la signora Fernanda Montefieno, attrice ed autrice, della quale a Gorizia si è rappresentato il bozzetto scenico: *L'ausiliare dell'arte*, nella Sala dell'Associazione di ginnastica goriziana.

Orate pro me. Giovanni P. facchino, ricevette da un Tizio 20 fiorini, in due cedole da 10, per cambiarle in valuta più spicciola. Ma senza darsi nemmeno pensiero del cambio, ne consumò l'importo, in parte acquistandosi dei vestiti, in parte gozzovigliando.

Ieri è stato arrestato e gli vennero sequestrati i vestiti.

Altra infedeltà. Una rivenditrice di tabacco consegnò all'agente riscuotitore Carlo C. l'importo di 40 fiorini perchè gli andasse ad acquistare all'appalto generale zigari, tabacco e bolli. Ma il C... non vide neanche le porte dell'appalto, e la rivenditrice lo aspetta ancora.

Ferita accidentale. Il facchino Sznika Giuseppe d'anni 30, da Sesana, che abita al N. 31 in via Risorta, si ferì l'avambraccio destro contro una lastra, nella propria abitazione. La ferita essendo un po' grave, lo Sznika dovette ridursi all'ospedale.

Ammalato sulla via. Nella via del Tintore, una guardia di p. s. rinvenne disteso a terra, certo Antonio P...... ungherese, che batteva i denti per la febbre. Raccoltolo lo accompagnò al vicino nosocomio.

Scarcerazioni. Insieme ai signori Enrico Veneziani ed Augusto Rocco, vennero posti in libertà, Domenica a mezzogiorno, anche i sigg. Giuseppe Cobau, Giuseppe Spazzali e Michele Grego.

Ancora sul padre Noè. Ubbriaco fradicio venne raccolto da terra il muratore Giovanni Corti, triestino, che principiò la via di Barriera vecchia e non potè finirla, causa le gambe, o meglio il vino nuovo di cui aveva abusato. Nella caduta riportò una forte contusione alla testa.

— Del pari, certo Francesco E., d'Oberlaibach, calzolaio, causa i fumi del grappo d'uva spremuto, perdette la tra-

(36) Il testamento d'un morto.

— Mio padre muore! — gridò Cecilia udendo quelle parole, benchè dette a bassa voce — mio padre è libero e io sono qui? Oh voglio andar subito da lui... Presto, Emilio... corriamo tosto...

Il commendatore battè il piede indispettito.

Egli non avrebbe, adesso, potuto trattener la nipote che con la forza, ed era un mezzo pericoloso ad usarsi.

D'altronde, forse, quell'uomo non era poi tanto privo di visceri da negare alla figlia l'ultimo amplesso del padre e acondiscese a ordinare che fossero riattaccati i cavalli alla vettura.

— Però — diss'egli — io vi accompagnerò... e se mio cognato è realmente in pericolo, non voglio, a nessun patto, ch'egli abbandoni questa vita senza averlo riveduto. Se vi furono tra noi delle discrepanze di opinioni e dei motivi di lotta, è adesso appunto che dobbiamo riconciliarci.

In realtà però il commendatore voleva seguire i due giovani per non perder di vista la nipote.

Un quarto d'ora dopo, Carutti, Cecilia ed Emilio scendevano al palazzo Montereale.

Senza voler udire le ragioni del cugino il quale intendeva predisporre il conte alla visita della figlia, Cecilia si lanciò su per le scale, penetrò negli appartamenti e si precipitò sopra il letto del padre.

Il delirio del conte di Montereale toccava al colmo.

Egli non riconobbe sua figlia.

La febbre gli aveva ridonato delle forze effimere e sentendosi stringere da quelle braccia disperate, la sua mente eccitata gli raffigurò forse qualche terribile momento dei giorni che aveva passato in prigione.

— Lasciatemi! — gridava egli con penoso rantolo — lasciatemi, sgherri..., non saprete nulla... soccorso... giustizia... non è vero... egli non è colpevole... io solo... ma mia figlia! mia figlia!

— Eccomi, padre mio — esclamava Cecilia — coprendogli le mani di baci — perchè non mi riconosci più? Io sono quì... presso di te... odi le mie parole... senti il calore del mio respiro, lo scoppio dei miei baci... questi che ti lambiscono il viso sono i miei capelli... io non ti lascierò mai più... starò sempre quì, presso di te... presso il mio caro papà.

E la ragazza piangeva, e le lagrime di lei inzuppavano la fasciatura di quelle ferite ch'ella avrebbe voluto risanare a costo della propria vita.

Era una scena straziante.

Emilio e il commendatore rimanevano in piedi sulla soglia, quasi temessero, avanzandosi di profanar quel dolore.

Il primo, appoggiato alla parete, poichè si sentiva nuovamente mancare, reggeva colla destra la fronte e seguiva con lo sguardo, tra gli interstizî delle dita, i movimenti di disperazione della fidanzata e quelli di rabbia e di dolore del morente.

Il Carutti faceva sforzi titanici per atteggiarsi a mestizia... Solamente, siccome la scena pareva prolungarsi, gli sfuggivano suo malgrado, dei leggieri movimenti d'impazienza.

Vi fu un istante in cui Cecilia, invasa essa pure da frenesia pazza, perchè il padre non la riconosceva, disperando di venire ascoltata e compresa, gli si gettò addosso e lo cinse con ambe le braccia in strettissimo amplesso.

Affettuosa crudeltà che strappò al ferito un grido orrendo di spasimo.

(*Continua*)

montana e cadde in mare dalla riva Panfili. Ad opera di una guardia di finanza e dei guardiani daziari fu estratto dall'acqua, più sereno di mente di quanto vi fosse entrato. Un bagno freddo e repentino è il vero antidoto per le sbornie. Ci ha rimesso però il cappotto ed il cappello, che furono pescati al mattino.

— Durante la notte gli effetti del vino — nuovo o vecchio che sia — furono parecchi, e molteplici nelle loro manifestazioni. Le guardie, in seguito ai conseguenti eccessi, ne arrestarono più d'una ventina.

Malattie contagiose! Il bollettino delle ultime 24 ore segnala i seguenti casi: 1 vaiuolo, 2 scarlattina, 1 difterite e croup, 3 febbre tifoidea.

Quattro graffi da tigre. Due beoni, ben noti ai registri penali, venivano ieri arrestati per gravi eccessi commessi in publica via. Durante la traduzione dalla stanza d'ufficio al camerino d'arresto, uno dei due — sottoposto alla sorveglianza di polizia — tentò evadere dalle mani della guardia incaricata della scorta, opponendosi con vie di fatto e graffiandole le mani e la faccia in guisa da farle spillare il sangue.

Alloggio ben pagato. La notte da domenica a Lunedì un dalmatino dormì presso un affittaletti, e s'allontanò ieri mattina, *insalutato hospite*, asportando i vestiti di un suo compagno di stanza, senza lasciare neanche il suo biglietto di visita. Che indiscretezza!

Ogni giorno una. Tizio e Caio sono più permalosi d'una gatta. Succede la loro presentazione, fatta da un comune amico.

— Ti presento il sig. Caio.

— Tanto piacere di fare la sua conoscenza.

— Il piacere è mio.

— Domando perdono — ridendo amichevolmente — il piacere è mio.

— Scusi — sorridendo — è mio.

— Prego — con faccia seria — è mio.

— È mio — con cipiglio.

— Per questo poi — a denti stretti — è mio!

— Ah! lei vuole soverchiarmi?

Pif! paf! un paio di schiaffi.

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti. (ore 8) "Machbeth" „Excelsior"
Teat. Filodramatico (ore $7^1/_2$) „A tempo" o "Il marito d'Ida."
Anfiteatro Fenice (ore $7^1/_2$) Circo Suhr.
Serraglio Bach rappr. alle $4^1/_2$ e $6^1/_2$ pom.

UN TERRIBILE DRAMMA.

Roma, 8 Ottobre 1882.

Un terribile dramma domestico accadde ieri mattina nell'ultimo piano del palazzo n. 24 in via Goito a Roma.

Abitavano lì tranquilli e beati due giovani sposi, Zaira Sestini e Carlo Gherardi, ambedue da Firenze, dove si erano uniti in matrimonio sei anni fa, prima di venire a Roma.

Lei aveva 23 anni, ed era una graziosa brunetta, alta, snella, ben fatta, con due occhi pieni di fuoco, il volto delicato ma soavissimo, il portamento disinvolto, elegante.

Lui, giovane di 26 anni, di modi franchi, aperti, tutto affetto per la famiglia, si mostrava degno compagno di quella cara creatura.

Parevano felici.

Il marito, impiegato al ministero delle finanze, alle dipendenze della direzione generale delle gabelle con la qualifica di ufficiale d'ordine, ne ritraeva uno stipendio sufficiente pei suoi bisogni; essa era tutta economia per la casa; e la famigliuola si riduceva a due figlioline, una di 4 anni a nome Bianca, l'altra nata da soli 5 mesi, a nome Eugenia, e ancora lattante.

Erano sposi, come ho detto, da sei anni: celebrato appena il matrimonio, eransi trasferiti da Firenze a Roma, dovendo il Gherardi raggiungere il suo ufficio che era ivi traslocato; e per trovarvisi più prossimi, si erano stabiliti in quel palazzo di via Goito, distante appena pochi passi dal ministero delle finanze.

I vicini sono testimoni della tranquillità che regnò sempre in quella casa; tutti li chiamavano i due colombi: non succedeva mai che non uscissero a prendere una boccata d'aria insieme, o se restavano a casa, era ben difficile che non si tenessero compagnia.

Quand'ecco, una sfinge crudele, inesorabile, s'insinua in quella famigliuola così lieta e felice — la febbre.

Ne viene colpita prima la più grandicella delle bambine, Bianca, e poi la madre.

La povera Zaira si vede grado grado scemare il latte: essa è alla disperazione per la sua creatura, non riuscendo a sostentarla; aumenta le dosi del chinino, tenta con ogni mezzo di combattere il male, ma invano.

La febbre continua, ostinata, ribelle ad ogni rimedio; il latte va diminuendo di giorno in giorno, e si fa sieroso, disadatto alla nutrizione della piccina.

Un po' per il male, un po' per questa nuova sciagura, la povera Zaira si smarrisce: il cervello esaltato dal chinino intravede già la disgraziata creatura condannata a morire d'inedia: la tremenda prospettiva di questa catastrofe reca il colpo di grazia al suo cervello malfermo, le dà l'ultima spinta verso la pazzia.

Il marito aveva già notato in lei un perturbamento, una sovraeccitazione continua, ma convinto che fosse l'effetto della malattia, e più ancora delle medicine, si era armato di pazienza.

Senza dubbio Zaira non era più quella di una volta; permalosa, intollerante, facile a inasprirsi per le cose più innocenti, essa aveva mutato indole e abitudini; ma non era lei, no poverina; era la malattia che avvelenava con la sua la pace della famiglia.

— Era ridotta uno scheletro, povera signora Zaira — m'ha detto ieri una vicina. — Qualche volta noi non si capiva come facesse a raggersi in piedi. Pure era sempre tranquilla, sempre rassegnata, sempre pronta al suo dovere di madre. Quel povero bimbo le succhiava il sangue, forse, ma invece di crescere ogni giorno impicciolìva. Lei pareva non si accorgesse delle proprie sofferenze. Sembrava una martire.

Alcuni giorni fa ebbe un nuovo, ostinato attacco di febbre. Il marito volle si chiamasse un medico a ogni costo. Lei si opponeva sempre a queste chiamate del medico:

— Non sarà nulla... guarirò.

— Sì... guarirai; lo so bene che guarirai, ma intanto io non sto tranquillo, se non si sente qualcheduno.

— È inutile... Perchè esporci a questa altra spesa?

Il medico fu chiamato. Impose che assolutamente la signora cessasse d'allattare il bambino.

— Bisogna cercare subito una nutrice, perchè il bimbo è troppo debole per togliergli ora il latte. Però, lei, signora, non deve più attaccarselo al petto, neanche una volta sola. Ucciderebbe sè e ucciderebbe il suo bambino.

La povera donna rimase assai mortificata. Non era dunque più buona neanche ad allevare i suoi figli? Che si stava a fare al mondo? Lei era diventata un peso inutile, un elemento che nuoceva ai suoi cari, invece di giovarli. Se fosse morta!...

Una buona vicina tentò più volte di consolarla. Si offerse anche d'allattarlo lei, il bambino, finchè la nutrice non fosse stata trovata. Che cercasse con comodo, senza prendersi pena. Si sa: si sta al mondo per aiutarsi.

E lei cercava; ma lo sconforto di quella povera anima diventava sempre più profondo.

Come si dice facilmente; *Prendete una nutrice!* La gente non sa come si vive, nelle famiglie dei poveri impiegati. Si sta su a forza di puntelli e di privazioni. Ogni spesa straordinaria è uno squilibrio o un debito, che poi ingigantisce e diventa quasi una tortura. Una spesa che ha un carattere di continuità, come quella per la nutrice, è addirittura un tracollo. A questo forse, pensava quella povera madre; e un'idea fissa, acuta come un chiodo, le penetrava nel cervello.

— Che ci sto a fare, io, al mondo?

Così stavano le cose quando giunse inaspettata, tremenda la catastrofe.

Ieri mattina, preso il caffè insieme alla povera sua moglie, il Gherardi usciva per avviarsi all'ufficio; giunto a metà della strada, s'accorse che erano appena le 7 e mezzo; gli rimaneva dunque una buona mezz'ora di tempo.

Fosse il pensiero di aver lasciato la misera così malaticcia e sola con le sue creature, fosse un presentimento, fatto è che il Gherardi risolse di utilizzare quella mezz'ora in famiglia, e ritornò sollecito verso casa sua.

Qui importa conoscere con qualche precisione la località, dove si svolge il terribile avvenimento.

(*A domani la fine*).

Borsa del 9 Ottobre. Tendenza su tutta la linea. Da 314, 76.80 e 87.40 chiudiamo stassera fiacchi a 311, 76.72 e 87.10 senza che mai durante tutta la giornata i corsi avessero un po' ripreso. Valuta anche più debole. Londra 119.30, Napoleoni 9.47. Qui affari nulli. Debole anche la Rendita da $87^7/_8$ a 88. Da Parigi non si conoscono Corsi — da Londra l'apertura e abbastanza ferma. Italiana $88^1/_4$.

Listino. Napoleoni 9.48 a $9.46^1/_2$. Zecchini 5.54 a 5.63. Talleri Maria Teresa 2.12 a 2.13. Londra 119.60 a 119.10. Francia 47.30 a 47.05. Italia 46.80 a 46.60. Banconote italiane 46.85 a 46.35 Banconote germ. 58.45 a 58.20. Rendita austriaca in carta 76.85 a 76.95, Rendita Ungherese 4% 88. Credit 312 a 313. Rendita italiana $87^7/_8$ a 88.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

Calzoni di panno
di stagione a fiorini
2.10
Stoffe da Signora per stagione in grande assortimento.
Gustavo Forlì CORSO N. 29.

ALLA VECCHIA
„Città di Parenzo"
Via Artisti sotto il pergolo
fu aperta quest'antica Osteria con una buonissima cantina di
VINI DI PARENZO
di proprietà del sig. **Andrea Malusa**, con buonissima cucina diretta dal ben noto signor **Paolo Brunello.**
Si assumono abbonamenti per pranzi e cene a prezzi modicissimi da non temere concorrenza, garantendo il servizio.

INONDAZIONI
RACCONTO di
EMILIO ZOLA
nell' **Inevitabile N. 115**
a soldi **3** in tutti i postini da tabacco

D'affittare una stanza grande vuota in centrica posizione. Rivolgersi al „Piccolo." (3418)

Una signorina bene educata versata nell'italiano e tedesco cerca collocamento come donna di governo o cassiera. Indirizzo all'ufficio del „Piccolo." (3418)

D'affittare una camera elegantemente ammobigliata con ingresso libero in via del Torrente N. 18 III piano. (3423)

Cesti e cassoni per uso imballaggio compra in partite G. Pühl Via Ghega 2 A. (3428)

D'affittare due camere e cucina f. 120. Rivolgersi Via Malcanton 12. (3429)

Si ricerca un camerino vuoto od anche ammobigliato con ingresso libero, in posizione non troppo centrale. (524H)

D'affittare dal 1. Novembre a tutto Luglio 1883, un quartiere di 4 stanze, camerino e cucina. Modiche condizioni, tutto ammobigliato signorilmente. Passeggio Acquedotto. Indirizzo al „Piccolo" Corso 4. (3425)

D'affittare stanze ammobigliate o vuote anche con ingresso libero. — Via della Zonta N. 1, I piano. (3431)

Fu perduto dalla Piazza grande fino all'Esposizione un portafoglio rosso con entro un importo di denaro. L'onesto trovatore è pregato portarlo all'ufficio „Piccolo" dove riceverà una mancia. (3432)

Anna. Se entro **tre giorni** non restituite il fermaglio „Souvenir" a chi l'avete preso publico qui il fatto con vostro, nome e cognome. (3433)

PROMESSE
BODEN-CREDIT
15 Ottobre
fior. 50.000
a fiorini **UNO** compreso il bollo
presso MANDEL & C.° Cambia valute
Piazza della Borsa.

CROCE ROSSA | VIGLIETTI LOTTERIA | **Mandel e Comp.**
CROCE ROSSA
tre estrazioni annue
Vincite f. **200.000, 100.000** ecc.
si vendono al preciso corso di listino presso
MANDEL & COMP.
Tre estrazioni annue | Cambia valute **Piazza della Borsa** | Vincite f. 200,000 f. 100.000

I sottoscritti si fanno un dovere di prevenire la numerosa clientela del loro defunto zio di continuare la conduzione dell'antico Negozio Cappelli, situato in Corso sotto la casa Ara N. 711/2.
Reduci presentemente da Parigi hanno fornito il loro esercizio di quanto più bello e di più moderno offre la grande capitale della moda.
Deposito Cappelli di paglia e di feltro, Guarnizioni, Piume, Fiori e Fusti, Treccie d'ogni qualità e colore, Calzatura in feltro e pelliccia per signora, uomo e fanciulli. Riduzione di cappelli vecchi di paglia e feltro d'ogni qualità e colore ed in qualunque siasi modello. **Eredi Ragazzi.**

Stab. austr. di Credito per comm. e industria.
Versamenti in contanti
Banconote 3% annuo int. verso preavv. di 4 giorni
$3^1/_4$% „ „ „ „ 8 „
$3^1/_2$% „ „ „ „ 30 „
Napoleoni $2^1/_2$% annuo int. verso preav. di 30 giorni
$2^3/_4$% „ „ „ 3 mesi
3% „ „ „ 6 „
Bancogiro Banconote $2^1/_2$% sopra qualunque somma.
Napoleoni: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. $^1/_8$% provvigione.
Incassi Coupons $^1/_8$% provvigione.
Antecipazioni
sopra Warrants 5% interesse annuo franco di provvigione.
„ Valori, 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000 per importi superiori tasso da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra $^1/_2$% provvigione per 3 mesi.
Trieste, 17 Maggio 1882.

CROCE ROSSA
Viglietti originali al preciso corso del listino presso il cambia valute GIUSEPPE BOLAFFIO
si vendono pure in RATE DA FIOR. 1.—

PASTIGLIE MENOTTI
calmanti e pettorali per la tosse
Guarigione sicura
Queste preziose Pastiglie calmanti sono essenzialmente pettorali ed igieniche, perchè composte di vegetali semplici. Agiscono mirabilmente contro la tosse **catarrale, convulsiva** e **canina,** tanto al suo nascere che ostinata e cronica, contro la **tosse di estinzione, l'angina, il grippe, l'irritazione della gola e delle glandole, la raucedine, la voce velata, debole e perduta;** sono inoltre di gran sollievo agli asmatici.
Vendita da C. Zanetti, Via Nuova 27.
Depositario generale per Trieste, Litorale, Dalmazia, Grecia, Egitto e Turchia.

VILLA IN VENDITA.
Riferendoci all'Editto N. 32621 inserito nell'*Osservatore Triestino* dei 25, 26 27 Settembre a. c. avvertiamo, che li *12 Ottobre* eventualmente li *13 Novembre* o li *14 Decembre* a. c. verrà posta a publico incanto la **Villa Beerhorst** in in Chiadino N. T 410/411.
La detta Villa giace al principio de passeggio del Boschetto, e confina a destra col Bosco dei pini.
La casa è isolata, ha 6 finestre sulla facciata con vista libera e contiene 14 locali soffitta e cantina. Acqua eccellente. Il prezzo di stima è di f. 6819.
Ulteriori informazioni possono ritirarsi o presso l'**I. r. Pretura Urbana Civile** o nello studio dell'Avvocato **Dr. Schellander, Via dei Forni N. 22 II piano.**

BODEN-CREDIT
PROMESSE su viglietti originali
a fior. 1.50
6 estrazioni annue Estr. 16 Ottobre
IN RATE mensili a f. 5
Vincita principale
fior. 50.000
presso il cambia valute
GIUSEPPE BOLAFFIO

Grande novitá per Trieste
La Fabbrica di CANESTRI di
Alessandro Horvàth
ha aperto una filiale della sua **rinomata fabbrica di Graz in Via Canal grande N. 738 in Trieste,** ed avverte il P. T. Pubblico, che produce ogni qualità di **mobili, canestri, tavolini da fiori** d'ogni specie, **carrettine** da fanciulli e da puppe, **carrette** d'infermi, come pure **fontanelle cestellini** d'ogni sorta, **letti** da fanciulli, **guarnitura** completa per saloni ecc. Ai rivenditori a **modico prezzo.** Si spedisce in ogni luogo verso **pronto pagamento.**
Questa fabbrica è decorata con **9 medaglie**, fra queste colla medaglia dell'**I. R. Ministro di Stato.** Si assume qualunque lavoro con disegno e con indicazioni.
Via Canal grande N. 738.